

**TRASLOCHI
IN TUTTA ITALIA
SGOMBERI**

Vittorio
TRASLOCHI

PREVENTIVI
GRATUITI

CELL. 333.9301138 - 06.5211703



**TRASLOCHI
IN TUTTA ITALIA**

TEL. 06.5211703

•DISTRIBUZIONE GRATUITA•

ANNO XV - N. 1 - FEBBRAIO-MARZO 2014

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA

Editoriale

Roma "assediate"

Angelo Di Gati

Traffico che angustia! Come disciplinarlo?! Quali provvedimenti per eliminare la congestione cronica della viabilità? Sono domande che da decenni attendono risposte e provvedimenti adeguati. Non ci si può rassegnare o ritenere che sia una questione di difficile soluzione, oppure trarre "conforto" dal fatto che ovunque il traffico è un grosso problema e che anche duemila anni fa, ai tempi dell'Imperatore Vespasiano, Plinio il Giovane scriveva: "quando c'è qualcosa di bello a Roma è caos, tutti parcheggiano il loro cocchio in seconda o in terza fila". Oggi non ci sono più attenuanti o giustificazioni alla insopportabilità del traffico. I perché sono tanti e lontani nel tempo. Innanzi tutto lo sviluppo della Città Capitale d'Italia non è stato modellato sulla base dei trasporti. Un concetto questo sostenuto con dovizia di argomentazioni dallo storico Vittorio Vidotto, autore del saggio "Roma Contemporanea". In particolare il piano urbano, soprattutto nei quartieri di periferia carenti di infrastrutture, è cresciuto senza alcun criterio, attorno a strade strette senza prevedere un efficiente e razionale progetto di trasporto pubblico e privato. È sorta così una città sempre più bloccata dal traffico la cui vasta area coperta per oltre il 20% da veicoli. Le automobili sono 67 su cento abitanti residenti (record italiano se si esclude Catania che ha il record mondiale di veicoli a motore), contro 53 di Milano, 50 di Madrid, 45 di Parigi, 32 di Londra. Ci sono, poi, da annoverare

continua a pagina 2

L'associazione culturale IGEA organizza un convegno sul traffico
MALE DI MOBILITÀ

Incontro della cittadinanza, e delle associazioni del territorio, con esponenti del Comune di Roma e dei Municipi del quadrante Nord Ovest della città (I, XIV, XV), per discutere dei problemi del traffico ricercando possibili soluzioni. La relazione sarà tenuta dall'Ing. Amedeo Gargiulo, dirigente generale del Ministero Infrastrutture e Trasporti, profondo conoscitore dei problemi della mobilità di Roma. La recente presentazione del Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano del Comune, offre una prima piattaforma di riflessione sui temi della mobilità nei nostri quartieri e sulle conseguenze negative - inquinamento, rumore e incidentalità - che minano la vivibilità dei cittadini spingendoci a ricercare le possibili soluzioni.



Le ripercussioni nella vita dei nostri quartieri, lo smog, l'insidia dello stress, i mezzi pubblici, il pensiero delle Associazioni e dei Commercianti, delle Istituzioni, di chi vive al volante e degli abitanti, l'indirizzo del Campidoglio. IL CONVEGNO SI SVOLGERÀ IL 20 MARZO ALLE ORE 17 NEL SALONE CONFERENZE IN VIA DELLA CAMILLUCCIA 120 I servizi nelle pagg. 3 - 4 - 5 - 6.

**UNA BOMBA D'ACQUA
HA CENTRATO ROMA**

Francesco Paolier, Luca Prestagiovanni

Servizi a pagina 2

Il concorso "In poche parole"
RICOMINCIA DA TRE

Emanuele Bucci

Un aspetto della sala durante la premiazione



Anche il 2014 avrà i suoi scrittori, o per meglio dire i "nostri" scrittori: è in programma per quest'anno la terza edizione del concorso letterario per racconti brevi *In Poche Parole*. Controllate se le idee sono ancora tutte nel cassetto, perché nel prossimo numero della rivista Igea troverete il nuovo bando con il regolamento, e allora i giochi saranno ufficialmente iniziati!

Ma nel frattempo, dedichiamo con grande piacere alcune pagine di questo numero ai racconti selezionati dalla giuria dell'edizione 2013. Storie che ci hanno divertito ed emozionato, per le quali ringraziamo ancora una volta gli eccellenti autori: Alfonso Angrisani, Premio Speciale della Giuria (al racconto che ha descritto nel modo più originale la vita di un quartiere romano) per *Annunciazione a Primavalle*; Claudio Fabrini, Terzo Premio per *Il Superbo*; Andrea Giorgio, Secondo Premio per *La Stalla dei Perdigiorno*; e infine Valeria Milletti, Primo Premio per *Memorie di Neve*.

Con l'occasione, vi offriamo un altro racconto, stavolta per immagini: quello della cerimonia di premiazione, svoltasi l'8 dicembre scorso presso il teatro del Centro Don Orione. Un momento che ha sancito l'indubbio successo di questa seconda edizione, un successo che ci spinge a metterci nuovamente in gioco, per scoprire e amare una terza volta squarci di nuovi mondi, tratteggiati con la forza di poche parole. In "Poche Parole", quindi... "ricomincia da tre"! Servizi alle pagine 8-9-10

Publicità

SHOW ROOM DI

elettroged **sicurezza**

**GRANDE EVENTO
20 MARZO 2014
dalle 16:30**

IN VIA MARIO FANI, 8
**PORTA IL TUO
TABLET-SMARTPHONE!**

www.elettroged.it

CENTRALINO
06355711

elettroged

Editoriale

dalla pagina 1

L'enorme numero di motociclette, motorini, furgoni, camion, pullman turistici e la modesta rete di metropolitana (solo 37 chilometri) sul territorio Comunale più vasto d'Europa. Viviamo in una città che non è esagerato definirla "assediate" dal traffico veicolare. Con tante conseguenze negative sotto l'aspetto sociale, ambientale, economico e della sicurezza.

Per cercare di attenuare i disagi non sono mancati negli anni tentativi di provvedimenti che dalle varie amministrazioni Capitoline sono stati più enunciati che realizzati. Un progetto definito "Strategico per la Mobilità" è stato presentato nel 2009 dalla precedente Giunta Comunale. Ma tutto è rimasto sulla carta. Bloccato anche da mancanza di finanziamenti per la crisi economica. Tanti studi e tante consulenze per niente! Abbiamo adesso un nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) presentato il mese scorso dalla nuova Giunta del Campidoglio, un Piano che, se volessimo riassumerlo ed essere sintetici al massimo, ha sostanzialmente tre obiettivi che sono, poi, quelli di sempre: ridurre l'inquinamento atmosferico, disincentivare l'uso del mezzo privato, potenziare il trasporto pubblico ed accrescere le piste ciclabili. Dopo tanti fallimenti speriamo che sia la volta buona. Siamo consapevoli delle difficoltà che non saranno poche; ma siamo altrettanto consapevoli che necessitano la collaborazione di tutti, il rispetto e la condivisione delle regole. L'Associazione Igea cerca di fare la sua parte. Per la seconda volta si accinge ad esaminare e a dibattere con le Istituzioni e i cittadini, attraverso il Convegno del 20 marzo prossimo, l'annosa questione del traffico. Lo aveva già fatto con successo nell'ottobre del 2007 e per l'aggravarsi della situazione è stato ritenuto opportuno ripetere l'iniziativa. È un ulteriore contributo per stimolare e sensibilizzare gli organi competenti e potenziare la partecipazione alla cittadinanza attiva.

angelo.digati@libero.it

Cominciate subito le opere di prevenzione UNA BOMBA D'ACQUA HA COLPITO LA CITTÀ

Francesco Paolier

Non bastava la piena del Tevere a creare notevoli disagi, anche la pioggia, caduta abbondantemente sulla città, ora si dice "bomba d'acqua", ha messo in ginocchio i romani. Allagamenti, smottamenti, frane, case, evacuate, gente sui tetti, strade interrotte, Prima Porta sott'acqua come Acilia e Ostia, baracche travolte dal fango con gli occupanti salvati dai vigili del fuoco, una partoriente trasportata all'ospedale su un gommone, blocco di alcune stazioni del metrò, traffico in tilt, con pesanti ripercussioni in tutti i quartieri, ingorghi incredibili, persino lo stadio Olimpico inagibile, hanno paurosamente caratterizzato il nubifragio che ha colpito l'area urbana, le periferie e diversi centri della provincia. "Un evento sconvolgente – come ha detto il Sindaco di Roma, Ignazio Marino – di natura eccezionale. In 12 ore sono cadute il 15% delle precipitazioni di un anno piovoso a Roma". Un vero e proprio dissesto

idrogeologico. Tuttavia, come avevamo auspicato nel nostro numero di dicembre 2012 riferendoci al mancato record del livello del Tevere (che aveva tenuto in ambasce il Campidoglio di allora), è necessario, anzi oggi è più doveroso di ieri, correre ai ripari, creare opere idriche e nuovi scarichi fognari, consolidare i punti franati, mettere in sicurezza le strade, evitare le "pozze perenni" che poi si trasformano in torrenti, intervenire in quelle stazioni della metropolitana sempre colpite in caso di maltempo, pulire sistematicamente i tombini, dragare non solo il Tevere e i suoi argini (ogni cespuglio crea un "intoppo" al deflusso), ma tutte i corsi d'acqua che interessano la città dall'Aniene alle varie marrane (ce ne sono una decina) e i loro affluenti. Infine, attivare una vera informazione, non solo segnalando che la Protezione Civile ha dato l'allarme meteo, ma allestendo visivamente – e con l'elettroni-

ca è abbastanza semplice – tutte le tabelle stradali, anche quelle delle fermate dei mezzi pubblici, per informare dettagliatamente gli abitanti della Capitale di quanto sta accadendo in quel preciso momento in altre zone della città. A cosa servono quei tabelloni stradali installati in vari punti solo a segnalare gli orari della "ZTL"? Con un paio di accorgimenti, due bravi operatori e un desk di raccolta notizie, si potrebbero tempestivamente informare agli automobilisti sulla presenza di allagamenti, strade chiuse, frane e così via. E, l'idea la regaliamo, sugli stessi potrebbero passare, oltre agli orari dei varchi, scritte pubblicitarie. E chissà che...

GARA DI SOLIDARIETÀ A PRIMA PORTA E A LABARO

Luca Prestagiovanni

Commovente gara di solidarietà degli abitanti di Labaro e Prima Porta verso gli alluvionati che durante il pesante nubifragio avevano abbandonato le loro case invase dal fango. Le due zone periferiche sono risultate tra quelle maggiormente colpite.

L'esondazione della "Marrana", canale di drenaggio delle acque piovane, ha spinto il fango e i detriti per le strade dei due quartieri, danneggiando con estrema violenza i negozi e le abitazioni di via della Giustiniana e via Frassineto. Nonostante la gravità dell'alluvione e il periodo non propizio per le finanze di tante famiglie la solidarietà è scattata immediatamente. Le due comunità si sono impegnate in una vera e propria gara per soccorrere chi aveva dovuto abbandonare casa.

Diversi gli episodi di salvataggio che hanno visto impegnati gli uomini del-

l'AMA, i Vigili del fuoco, la Protezione Civile e volontari di zona spesso costretti a "guadare" punti dove il fango raggiungeva più di un metro d'altezza.

Una prima accoglienza è stata approntata da Don Dario, della parrocchia di S. Alfonso Maria de' Liguori in via della Giustiniana, che ha ricoverato tanti alluvionati. Poi sono serviti quasi tre giorni per il loro trasferimento ad opera del Comune di Roma. È partita subito anche la raccolta dei beni di prima necessità in tutte le parrocchie situate nelle zone di Roma Nord, in particolare coperte e vestiario per chi ha dovuto abbandonare tutte le sue cose e porsi in salvo.

"Appena sono apparse le immagini di quanto stava accadendo proprio sotto casa nostra – ci ha detto un soccorritore volontario – il primo impulso è stato quello di andare a dare una mano per cercare di li-



berare le strade dal fango. Ma se vuoi dare una mano senza sapere cosa bisogna fare, invece di essere d'aiuto diventi un intralcio".

Ma la solidarietà non è stata solo quella di spalare fango o mettersi a disposizione per raccogliere beni di prima necessità. È scattata in mille maniere e proseguirà anche nel tempo, come hanno ripetuto numerosi abitanti della zona, per aiutare chi rischia di ritrovarsi senza casa o di non avere un lavoro.

Pescheria Melchiorri

Via Sangemini, 92 • 00135 Roma • Tel. 06.45650930

IL CONVEGNO SUL TRAFFICO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE IGEA

MALE DI MOBILITÀ



Sono trascorsi 6 anni e 3 mesi da quando al Teatro Don Orione, su iniziativa dell'Associazione culturale Igea, si svolse il convegno sul tema *La crisi del traffico e le ripercussioni sulla vita dei quartieri*. Era il 10 ottobre del 2007, periodo in cui l'indagine si riferiva ai territori dei Municipi XVII e XIX. In base alle indicazioni del dibattito, i presidenti delle due municipalità promisero di istituire congiuntamente un *Osservatorio sul traffico*. Tutto sembrava aperto ad una pronta collaborazione, tanto che la vasta risonanza dell'evento, aveva diffuso un certo ottimismo tra la cittadinanza che, con fiducia, attendeva che le promesse dei due presidenti si tradussero in realtà.

Il documento finale del convegno "raccomandava" al sindaco e ai presidenti dei Municipi XVII e XIX di impegnare nei rispettivi bilanci una previsione di spesa per la progettazione di opere complementari e di servizi di trasporto pubblico per il miglioramento del-

la mobilità e della qualità di vita nei quartieri. Si segnalavano in particolare la revisione totale dell'immenso (e irrazionale) piazzale sulla Trionfale all'altezza dell'ingresso del Policlinico Gemelli; l'analisi delle tecniche di trasporto pubblico tradizionale o innovativo non disgiunto da eventuali riconsiderazioni di alcune linee già in esercizio; il completamento della rete delle piste ciclabili; l'approfondimento di una proposta progettuale che prefigurava un impianto innovativo a funicolare tra piazzale Clodio e la zona Osservatorio astronomico di Monte Mario; il costante controllo della qualità dell'aria in prossimità dei quartieri più esposti al traffico; una continua presenza di vigili urbani sulle direttrici di particolare flusso; il ripristino, ai fini della sicurezza, delle strisce pedonali scomparse del tutto e l'aggiornamento della segnaletica; uno studio per la creazione di nuovi accessi al Parco di Monte Mario, specie in prossimità di piazza

Walter Rossi; una maggiore informazione non solo elettronica ma anche attraverso Isoradio per indicare itinerari alternativi.

Tutto, purtroppo, rimase sulla carta. Pertanto le problematiche emerse nel convegno del 2007 restano sempre attuali, ma con una variante che nel frattempo si è aggiunta. Infatti, in base al nuovo *status* giuridico di Roma Capitale, deciso nel marzo 2013, la XVII è stata inglobata nel 1° Municipio che abbraccia gran parte del centro storico, mentre hanno cambiato denominazione la XIX ora 14° Municipio, e la XX ora 15°. Il Piano generale del traffico urbano entro il 28 febbraio (almeno così si afferma) dovrà essere adottato dalla Giunta capitolina per poi proseguire l'iter con il parere dei Municipi, quindi le osservazioni dei cittadini e l'eventuale integrazione di segnalazioni accolte. Infine l'approvazione dell'Assemblea capitolina. Come dire: *campa cavallo...* (D.A.)

Rag. Francesco de Vito

Amministratore di Condomini e Supercondomini

militare in congedo Arma dei Carabinieri

**DISPONIBILITÀ IMMEDIATA, SENZA IMPEGNO E GRATUITA
PER RICHIESTE DI PREVENTIVI COSTI DI GESTIONE ANNUALE
MASSIMA SერიETA', ONESTA' ED AFFIDABILITÀ PER LA GESTIONE
E LO SVOLGIMENTO REGOLARE DELLA VITA CONDOMINIALE**
e-mail: francescodevito1965@gmail.com

Via Mario Fascetti, 26 Tel.-Fax: 06 - 354 97 325 cell:3388881322

A.I.M.A.
Amministratori Immobiliari Associati
Associato n°1068

Publicità

Gli argomenti all'esame del convegno sulla mobilità

LA PROGRAMMAZIONE DI MEDIO TERMINE

Carlo Pacenti

Aumentare del 20% gli utenti e la velocità media dei mezzi pubblici, con incremento del 40% (pari esattamente a 40 km) delle corsie preferenziali; sostenere l'uso sistematico delle biciclette (2% in due anni, 4% in 5 anni e 10% nel Centro Storico), dimezzare il numero delle vittime nel 2020 (rispetto al 2011), creare isole ambientali (una per ogni Municipio e l'intero Centro Storico), aumentare il bike/car sharing e fluidificare la rete portante della mobilità mediante un coordinamento semaforico a vantaggio dei mezzi pubblici: sono questi gli obiettivi principali indicati nel nuovo Piano Generale del Traffico Urbano di Roma Capitale presentato il 29 gennaio scorso dall'Assessore alla Mobilità del Campidoglio Guido Improta.

Nella stesura del Nuovo Piano del Traffico (NPT), il Comune si è basato sui se-

guenti principi cardine: vivibilità, inclusione sociale, competitività, condivisione, equità, sostenibilità ambientale, accessibilità; con una visione volta a creare un servizio di trasporto pubblico più efficiente e competitivo rispetto alle auto private, in una città dove muoversi a piedi ed in bicicletta sia sicuro, facile ed efficiente, in una città con un sistema di mobilità multimodale ed a basso impatto.

Il territorio è stato diviso in 6 zone concentriche (con l'eccezione di Ostia), per le quali sono state individuate, per perseguire gli obiettivi del Piano, azioni specifiche che sono, in estrema sintesi: per la Zona 1: l'individuazione di zone a "emissione zero", la sosta tariffata integrale e le isole ambientali; per la Zona 2: la regolazione degli accessi con mezzi privati anche mediante pagamento dell'ingresso, la revi-

sione della sosta tariffata, la riorganizzazione della distribuzione delle merci e la realizzazione di isole ambientali; per la Zona 3: la fluidificazione della viabilità principale (anche con eliminazione dei parcheggi), il potenziamento del servizio bus sugli assi di penetrazione; per la Zona 4: l'incremento dei servizi di coincidenza con metro e ferrovie, il potenziamento degli autobus sulle linee di penetrazione anche con la messa in sicurezza delle fermate, la fluidificazione della viabilità portante con potenziamento dei parcheggi di scambio. Infine, per le Zone 5 e 6: la razionalizzazione della rete stradale, il miglioramento della mobilità locale anche con sviluppo delle reti ciclabili e la realizzazione di isole ambientali.

Scorrendo le aree di intervento e le azioni previste, si annota il potenziamento dei mezzi pubblici (maggiori frequenze e velocità commerciali, migliore accessibilità alle fermate), la costituzione di reti locali di adduzione alle linee portanti; il miglioramento della ciclabilità anche aumentando la possibilità di portare le biciclette sui mezzi pubblici; la creazione di "isole ambientali" (con l'impossibilità di attraversamento da parte dei veicoli), l'abbattimento delle barriere architettoniche e la valorizzazione e riqualificazione degli itinerari pedonali religiosi e di pellegrinaggio, e di quelli storici e turistici. Particolare nota merita l'introduzione di crescenti misure di regolamentazione di ingresso nella Zona 2 "Anello ferroviario", fino alla definizione di un sistema di accesso attraverso bonus di mobilità, bonus di costo crescente all'aumentare dell'utilizzazione delle vetture private, con i cui ricavi si finanzieranno gli sviluppi del trasporto pubblico. È bene annotare, nel frat-



tempo, che il 23 gennaio è stato raggiunto un accordo in ATAC per l'assunzione di 350 nuovi autisti.

Sarà compito delle Associazioni e dei cittadini approfondire con le Istituzioni i temi suindicati onde applicarli con la massima efficacia ad ogni realtà locale, nel rispetto dei principi ispiratori del Piano e degli obiettivi generali.

Infine, ed è bene enfatizzarne l'importanza, il tema della sicurezza: a Roma vi sono stati nel 2012 ben 15.782 incidenti con 20.670 feriti e 154 morti: l'obiettivo del Piano di dimezzare il numero delle vittime entro il 2020 è un obiettivo che ogni cittadino deve in qualche modo far proprio quando, come pedone, ciclista, motociclista o guidatore/passeggero di un'auto-vettura, è un utente della strada. L'Associazione Igea, con l'organizzazione del Convegno sul traffico "Male di mobilità - Le ripercussioni nei quartieri" che si terrà il giorno 20 marzo prossimo presso l'Istituto Don Orione, desidera favorire il dibattito tra Cittadinanza, Associazioni ed Istituzioni su alcune criticità locali dovute al traffico, con l'obiettivo di aumentare la vivibilità e la sicurezza dei nostri quartieri.



Divieto di svolta a destra...

TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA SGOMBERI

Pubblicità



PREVENTIVI
GRATUITI



Tel. 06.5211703
Cell. 333.9301138
338.8701158



METRO + TRENO CONTRO IL TRAFFICO

"Il traffico e i mezzi pubblici?". Ha chiesto di rimando l'autista dell'Atac che abbiamo interpellato al capolinea del 999 mentre stava fumando una sigaretta dopo uno dei tanti estenuanti giri alla guida del pesante mezzo di trasporto che unisce via Carlo Alberto Dalla Chiesa a Monte Mario.

"È come il cane che si morde la coda!".

Nel senso?

"Se diminuisce uno, non è detto che l'altro aumenti".

Cioè?

"Vede, tutti dicono che se non ci fosse tanto traffico privato il mezzo pubblico funzionerebbero meglio. Ma in una città come Roma, dove le strade realmente larghe si contano sulle dita di una sola mano, sarebbe possibile? Provi ad aumentare la presenza dei bus lungo un qualsiasi itinerario, non sono le auto in doppia fila a bloccarci - sì, anche quelle - ma la verità è che le strade della Capitale non consentono una maggiore presenza di mezzi pubblici rispetto a quella attuale, perché sono troppo anguste".

Eppure, stando a quanto asseriscono gli esperti, se non ci fosse tanto traffico, i bus marcerebbero più velocemente e questa maggiore velocità indurrebbe i cittadini a preferire il mezzo pubblico.

"Lo dicono loro, che non sono stati mai al volante, che provino ad andare alla Balduina, via Appiano, via Proba Petronia, via Livio Andronico, via Lattanzio, e poi ne riparleremo".

Ma allora che fare?

"Costruire nuove linee metropolitane, se non c'è spazio sopra, si deve andare sotto! Sarebbe abbastanza semplice, ma invece di scavare sotto il centro, dove è logico che ogni metro trovi un reperto, sarebbe opportuno allargarsi a raggiera verso l'estrema periferia, finire l'anello ferroviario e creare un'alternanza tra treno e metrò".

Detto questo, il nostro interlocutore, dopo aver gettato il mozzicone della sigaretta in un chiusino, è risalito sull'autobus ed è ripartito. Portandosi dietro tutta la saggezza di chi è "allenato" a vivere nel traffico e lo vuole realmente eliminare.

SI CHIAMA STRESS DA INGORGIO IL KILLER DELLA STRADA

Filippo Filippini

“SE FOSSI SINNACO?”

“E che ve devo di? A Roma è ‘n macello! Non se cammina più, non c’è più l’ora morta der pranzo, le strade so’ sempre gonfie d’auto e pe’ noi non c’è più un attimo de respiro, sempre dietro al volante, poi, magari te capita er cliente nervoso e te rovina la giornata!”

Lo “sfogo” è di un autista di piazza – un “padroncino” che ha voluto mantenere l’anonimato – che da più di 20 anni circola nei vari turni in lungo e largo per le strade della Capitale.

“Che farebbi se fossi Sinnaco? Me farei spasseggià su una di quelle macchine a verme americana... Scherzo. Innanzitutto comincerei a portà er traffico nelle scuole...”

E, sì, perché il nostro autista non è uno di quelli che si lamenta e non propone, anzi già quella di obbligarle dalle elementari a studiare “come ce se deve comportà ner traffico!”, non è un’idea malsana. Si studiano tante materie e aggiungere uno spazietto per auto e traffico non starebbe male.

Altra cosa, ci dice il nostro “tassinaro”, sono le regole. “Ma se te dicono che non poi svortà a sinistra?, me chiedo, quando vedo quell’nfrazione, perché ce lo fai?”

Certo, le regole, aggiungiamo noi, ma non dovrebbero essere i Vigili Urbani?

“Lassamo perde, mo ve saluto: quello (e indica un distinto signore con una voluminosa borsa), sale da me. Ciao!”

Peccato, forse qualche altro suggerimento lo avrebbe potuto dare.

Sembra la trama d’un appassionante libro giallo invece è la realtà che devono affrontare ogni giorno gli automobilisti, specialmente nella Capitale. Una realtà che, stando a recenti studi, si sta trasformando in un vero e proprio killer per chi si trova al volante di un’auto “paralizzata” nel traffico. Si chiama “stress da ingorgo” e, secondo alcuni psicologi, sta diventando più pericoloso dello “smog” per il nostro fisico. I “sintomi” si avvertono solo in auto e potrebbero degenerare in vere e proprie patologie, con eccessi che, spesso, causano tragedie.

La ricerca che ha evidenziato il “killer dell’uomo al volante” è stata effettuata dall’Istituto inglese ICM Research, che ha analizzato il comportamento di 10mila automobilisti europei, mille dei quali italiani, stabilendo che dopo 20 minuti di guida i valori standard del corpo del guidatore crescono in maniera paurosa, così come la pressione arteriosa e la glicemia; calano, parallelamente, le difese immunitarie. Lo studio ha evidenziato una sostanziale differenza tra uomini e donne: il maschio subisce un aumento dello “stato di stress” sette volte più forte rispetto alla donna. Un risultato questo che ha indotto molti “gentlemen” a lasciare la guida alla propria consorte. Singolare: a Londra è calato il numero dei litigi coniugali. Sempre stando ai ricercatori inglesi – popolo dotato di una maggiore flemma, però, rispetto a noi – ci sono, e bisognerebbe sempre metterle in atto, delle opportune difese escludendo i farmaci. E cioè: per prima cosa non bisogna mai rispondere alle manifestazioni di aggressività degli altri automobilisti. Ne va anche della nostra incolumità. La radio deve essere sempre accesa e sintonizzata su program-

mi musicali dal “liscio” al “rap”, ad esempio. Inoltre bisogna mettere in atto alcuni piccoli movimenti di stretching, limitati però alle sole mani. Piedi e gambe lasciateli alla guida. È anche utile masticare una gomma, seguire il ritmo della musica muovendo la testa o battendo le dita sul volante. Infine, se proprio non c’è nessun miglioramento al vostro stato di “stress da ingorgo” (che dovrebbe essere monitorato ogni volta che si scende dall’auto), cominciate ad andare a piedi. Un buona passeggiata (non servono boschi o praterie) lungo una qualsiasi via cittadina, magari “ingorgata” dalla presenza di troppe auto, e soffermarsi a guardare le facce degli automobilisti. Secondo alcuni psicoterapeuti, è la cura migliore per battere l’ansia che vi attanaglia stando al volante. Appunto lo stress da ingorgo.

mi musicali dal “liscio” al “rap”, ad esempio. Inoltre bisogna mettere in atto alcuni piccoli movimenti di stretching, limitati però alle sole mani. Piedi e gambe lasciateli alla guida. È anche utile masticare una gomma, seguire il ritmo della musica muovendo la testa o battendo le dita sul volante. Infine, se proprio non c’è nessun miglioramento al vostro stato di “stress da ingorgo” (che dovrebbe essere monitorato ogni volta che si scende dall’auto), cominciate ad andare a piedi. Un buona passeggiata (non servono boschi o praterie) lungo una qualsiasi via cittadina, magari “ingorgata” dalla presenza di troppe auto, e soffermarsi a guardare le facce degli automobilisti. Secondo alcuni psicoterapeuti, è la cura migliore per battere l’ansia che vi attanaglia stando al volante. Appunto lo stress da ingorgo.



**SBIANCAMENTO DENTALE
IMPLANTOLOGIA E CHIRURGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
ORTODONZIA
CONSERVATIVA
IGIENE ORALE
ENDODONZIA
ESTETICA DENTALE**



**CONVENZIONE
CON I GIORNALISTI
(CASAGIT)**

**MEDICI SPECIALISTI
PAGAMENTI RATEIZZATI
SENZA INTERESSI 12/18 MESI**

**PRIMA VISITA
PREVENTIVO
GRATUITI**

**PAGAMENTI RATEIZZATI
FINO A 2 ANNI
A CASALINGHE
SENZA BUSTA PAGA**

ORTOPANORAMICA E 3D IN SEDE

**ARS[®] rel
Dental**

Publicità

STUDI DENTISTICI

ARS DENTAL SRL
WWW.ARSDENTALSRL.COM

**ROMA 00168 - VIA DI TORREVECCHIA, 3/C
(DIREZIONE MONTE MARIO-TRIONFALE)
TEL. 06.3380717**

**ROMA 00164 - VIA DI BRAVETTA, 95
(ALTEZZA PISANA)
TEL. 06.66166728**

**ROMA 00151 - VIA F. PALASCIANO, 58
(DIREZIONE MONTEVERDE P.ZZA S. GIOVANNI DI DIO)
TEL. 06.5826600**

L'ESITO DEL SONDAGGIO SULLA CRISI DELLA VIABILITÀ

Gustavo Credazzi

In vista del secondo convegno sul traffico indetto da Igea, nello scorso numero del giornale abbiamo pubblicato un questionario con un elenco di luoghi "critici" del traffico del quadrante Nord ovest di Roma e l'invito ai lettori a indicare quelli a loro parere più difficili con le loro eventuali osservazioni e proposte.

Al momento il risultato è stato inferiore alle aspettative anche se alcune decine di schede sono tornate in redazione debitamente compilate ed altre stanno ancora arrivando per cui lo scopo di individuare alcuni dei "nodi" da sciogliere per migliorare la circolazione nei nostri quartieri, è stato sostanzialmente ottenuto. E a giorni avremo un quadro ancora più ampio che illustreremo nel corso del convegno.

Dallo spoglio delle prime schede emer-

ge che la regina delle strade "con problemi" è via Igea - non ci nascondiamo che molti dei nostri lettori risiedono nelle sue adiacenze - seguita dalla via Trionfale alta e dalla zona di Tor di Quinto.

Un'altra area convulsa è quella che gravita attorno al piazzale Clodio e alla vicina via Trionfale bassa, dove gli incroci multipli, i grandi e piccoli mercati, non facilitano la fluidità del passaggio dei bus e dei veicoli privati.

Le aree, le strade e tutti i punti dove più difficile è il trasporto dei cittadini cominciano dunque ad emergere e saranno oggetto di attenta considerazione in occasione del nostro convegno.

Un indiretto sostegno alla nostra iniziativa sul "traffico" la troviamo anche in una rilevazione svolta nel dicembre scorso dal Pd di Montemario in occasione



delle "primarie" di quel partito con lo scopo di evidenziare i problemi degli abitanti dell'area e le possibili soluzioni.

Ai cittadini è stato sottoposto un elenco dei maggiori problemi della gente. Ebbene di fronte alle grandi emergenze economiche, sociali, sanitarie che tutti conosciamo anche per la lunga crisi della nostra economia, la maggioranza degli interpellati ha indicato, dopo quello dei rifiuti, proprio il problema delle strade dissestate e del "traffico soffocante". E an-

che le indicazioni successive non si sono discostate dal tema: la quarta voce in ordine di priorità è stata infatti la carenza di vigili urbani sulle nostre strade, la quinta i marciapiedi sconnessi e l'insufficienza del trasporto pubblico.

Ci sarà quindi molto da discutere al nostro convegno che abbiamo intitolato "Male di mobilità, la ricaduta sui nostri quartieri" perché sembra proprio che il problema stia a cuore a tutti. Vedremo se si troveranno soluzioni.

L'AGENZIA DECIDE L'ATAC ESEGUE

"Non se ne può più! È ora di porre fine ai disagi quotidiani di chi vuol salire o scendere dai mezzi pubblici. Due correnti umane che si incrociano e creano caos". È il tono di una lettera giunta alla nostra redazione attraverso la quale si sottolineano i ritardi causati, non solo dalla carenza del trasporto pubblico, ma anche dal tempo perduto durante le fermate per la rissa e la fretta nel salire o scendere dall'autobus. Una questione che abbiamo "girato" all'Ufficio stampa dell'ATAC assieme al altre domande per sapere in particolare: **quando sarà effettivamente potenziato il trasporto pubblico; se la direzione dell'ATAC ha partecipato alla elaborazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU); perché le richieste alle modifiche dei percorsi vengono sempre eluse. Le risposte non sono state incoraggianti. Tutt'altro!** Per quanto riguarda la rissa alle fermate degli automezzi, l'ATAC - che ringraziamo per la sua disponibilità - sostiene che non ci sono norme che prevedono interventi del personale (in questo caso gli autisti) nei confronti degli utenti! È paradossale che tra i 12mila dipendenti non si trovi il personale (basterebbero due o tre impiegati) cui affidare brevi corsi per sensibilizzare l'utenza a comportamenti diversi, cioè ad avere un maggiore senso civico! Oppure non sarebbe efficace una campagna pubblicitaria? Per il Piano traffico l'ATAC, invece, ha fornito solamente pareri consultivi; per il resto si limita ad eseguire le decisioni dell'AGENZIA PER LA MOBILITÀ che provvede, dopo l'esame e la selezione delle richieste avanzate dal Comune e dai Municipi, quasi a tutto: pianificazione della rete di circolazione, percorsi e modifiche di percorsi, fermate, capolinea, parcheggi. Infine concludiamo con una nota amara. Non c'è molto da sperare per un efficace potenziamento del trasporto pubblico. L'AGENZIA PER LA MOBILITÀ sta rivedendo (in burocratese dicono *rivisitando*) l'intera rete e opererà in base alle risorse disponibili; saranno aumentate dove ci sarà bisogno e diminuite dove le necessità saranno minori. (G.D.G.)

TRAFFICO E COMMERCianti

Guendalina Galdi

Viabilità e vivibilità. È un binomio che teoricamente viene sempre applicato alle criticità della mobilità cittadina. Nella pratica un po' meno. A volte per garantire una viabilità più scorrevole, si rinuncia alla vivibilità della stessa zona interessata in termini di maggiori emissioni di polveri sottili dannose e di un più elevato livello di inquinamento acustico. La strada è un bene collettivo. L'importante è comprendere come sfruttarlo al meglio attraverso un uso sapiente del territorio dove devono convivere automobilisti, mezzi pubblici, pedoni ed attività lavorative.

I commercianti sperano sempre che ci sia traffico o almeno un fitto scorrimento di automobili davanti ai propri negozi così da avere maggiori possibilità di attirare potenziali clienti. In realtà questa convinzione è "dettata dalla miopia di alcuni esercenti", ci riferisce il Presidente della Federmoda Commercio Roma, Massimiliano De Toma.

"La presenza di traffico è deleteria per i commercianti. Le persone in auto quando non possono fermarsi, desistono e vanno nei centri commerciali perché c'è la possibilità di parcheggiare. È evidente che serve un piano parcheggi per conciliare le due categorie". Sembra, tuttavia, essere un problema troppo radicato ma, sottolinea ancora De Toma: "I cittadini hanno pessime abitudini negli spostamenti in auto e soprattutto nel sostare. Bisogna riuscire a mutare usi e costumi. Come? Incentivando i mezzi pubblici, le auto ibride, elettriche e le bici anche per ridurre lo smog. Un'altra soluzione è sviluppare le attività commerciali di vicinato".

C'è dunque bisogno di uno sforzo collettivo ma che parta dalle istituzioni. "Le giornate di blocco sono un danno per tutti, non parliamo solo dei commercianti", rileva ancora come ulteriore neo De Toma. Altro problema sorge con gli spazi destinati al carico e scarico merci: "I posti sono segnalati e di solito legati ad orari, ma spesso per la congestione del traffico le merci vengono consegnate fuori orario". Quindi le conclusioni sono ovvie: meno traffico, più vivibilità per tutti.



Assistenza tecnica specializzata moto e scooter
Racing e realizzazione Special
Servizio pneumatici e sospensioni
Restauro moto storiche

Pubblicità **OFFICINA SOUP-UP**
LA MOTO A 365° GRADI

Se forte e sicuro vuoi andare da SOUP-UP devi venire



SOUP-UP Srl
Via Trionfale, 7046
00135 Roma
Tel. 06.64563644
Fax 06.31052864

www.soup-up.it
info@soup-up.it

P. IVA 11511301001



SUPERMERCATI ELITE

Viale delle Medaglie d'Oro, 386 - Tel. 06.35404390

Via della Farnesina, 259 - Tel. 06.36307001

ELITE

Un particolare del Supermercato in Via Medaglie d'Oro



**SERVIZIO
A DOMICILIO**

**TRADIZIONE
E CONVENIENZA
ITALIANA**

**MERCOLEDI
PUNTI DOPPI
SULLA SPESA**



Il bancone della carne nel Supermercato in via Medaglie d'Oro



Due settori del Supermercato in via della Farnesina

**GRANDI
OFFERTE**

Publicità

**APERTI
ANCHE
DOMENICA
DALLE 9.00
ALLE 14.00**

Un fornito
bancone
per il pesce
nel Supermercato
in via
Medaglie d'Oro



LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO



Un'immagine della sala durante l'esecuzione di un brano musicale



Un intervento di Emanuele Bucci, socio di Igea e membro della giuria del concorso



Valeria Milletti, vincitrice del 1° premio con il racconto "Memorie di neve", riceve la coppa della Regione Lazio e la targa dell'Associazione Igea da Roberto Tavani

Il concorso "In poche parole"

RICOMINCIA DA TRE

Emanuele Bucci

I VINCITORI

1° premio: "Memorie di neve" di VALERIA MILLETTI

2° premio: "La stalla dei perdigiorno" di ANDREA GIORGIO

3° premio: "Il superbo" di CLAUDIO FABBRINI

Premio speciale della giuria:

"Annunciazione a Primavalle" di ALFONSO ANGRISANI

I quattro racconti premiati dalla Giuria



MEMORIE DI NEVE

di Valeria Milletti

La memoria. Come è dolce recuperarla. La sento scorrere lentamente in tutto il corpo, calda linfa dalle radici ai rami. Quanto tempo ho dormito, immemore, non so. Le stagioni, gli anni, sono passati sul mio legno rugoso, sulle mie fronde giovani che si piegano al vento, che sfiorano l'acqua. Ma adesso questa neve. L'ho vista cadere temendo il dolore di un ramo staccato, lo strazio d'una parte di me brutalmente recisa. Invece mi ha scaldato restituendomi la percezione del mio essere albero, il ricordo di quello che sono stata.

Io su questa spiaggia, i raggi del sole sulla pelle, benessere senza pensiero, fisicità pura. Gabbiani sui pontili, attenti a cogliere guizzi d'argento a pelo d'acqua. Libellule azzurre fra cielo e lago, reduci da milioni di anni, fatte di luce.

Un solletico alle radici. Un airone bianco fruga col lungo becco sotto la neve.

Corri linfa, non fermarti, tanti frammenti di passato porti con te. Corri, che con l'ultimo grano di neve cadrà anche la memoria.

Così aperto che sembra un golfo questo lago, quanto l'ho amato. Dove è finita la ragazza con le ranocchie tra le mani, gli occhi incantati a seguire i girini neri guizzanti vicino alla riva? Dove la sua risata squillante felice per ogni gemma nuova? Ora rido col fruscio delle foglie che s'inclinano all'acqua nelle giornate d'estate, quando tutta scintilla. Quando la guardavo con gli occhi socchiusi per resistere alla luce abbagliante.

Solo silenzio intorno. Orme di uccelli come fiammiferi sulla neve gelata, i miei rami come ghiaccio trasparente.

Fermati linfa. Vorrei cancellarli adesso, i ricordi, come questa neve che si scioglie al sole, mentre dolorosamente si fanno strada dentro di me. Fermati linfa, non correre.

Quel giorno mentre spargevo nel lago le ceneri del mio amore. Così aveva voluto. Qui, dove eravamo stati felici. Ore eterne, fatte di bisbigli, di carezze, gocce d'acqua sulla pelle, alghe ad avviluppare le gambe, noi parte della natura. Lui così forte prima che la malattia lo consumasse. Fu allora che li vidi. I cigni. Si accarezzavano reciprocamente il collo con tanta tenerezza. Insieme fino alla morte. Perdonami amore. Con te per sempre, come loro. Ho camminato finché l'acqua mi ha coperto, tu già parte di essa, le tue mani su di me. Ricordi quando dicevo: vorrei essere albero su questa spiaggia? È grigio oggi il lago. Piccoli gorgi di luce, chiazze di spuma bianca. Ancora uno sguardo, mentre un'onda mi accarezza il tronco e l'ultimo grano di neve si stacca da me.



LA STALLA DEI PERDIGIORNO

di Andrea Giorgio

Quando il signore delle ombre stende il suo mantello stellato attorno ai portici di Bologna, appuntando sui campanili e sulle torri la spilla argentea della luna, per dei tipacci come noi significa che il tempo stringe: se vogliamo mettere la scorza al calduccio, sotto un tetto che non goccioli di guazza o pioggia, meglio che battiamo in ritirata e pigliamo il traghetto per l'isola infernale dei fannulloni. Superato lo Stige, pagato l'obolo a Caronte, eccoci di nuovo in famiglia, di ritorno a casetta, tra i malacoda del dormitorio. Ogni volta che metto piede sulla soglia del prefabbricato è come se stessi sul confine di due mondi paralleli, in mezzo a una porta interdimensionale: dietro il Generale Invernale mi sta alle calcagna come un lupo dalle fauci di ghiaccio, davanti la cara fattoria risuonante delle sue orchestrazioni da camera: nitriti, grugniti e scoccodeate di galletti ruspanti, il tutto sospeso in una nube ti tanfo inebriante come lo Chanel n° 666 di una Maison satanica. Non appena ficco il naso dentro e la fragranza mi scende nei polmoni col suo non so che di balsamico, un interrogativo subito mi attanaglia lo zuccone: "Che faccio, affronto il freddo cane che ulula là fuori o mi insufflo questo aerosol a base di gorgonzola e flatulenze?"

Il nodo è duro da sciogliere, neanche Amleto o la Pizia avrebbero potuto fabbricarlo uno tanto inestricabile. Io ci rifletto su per mezzo quarto di secondo, poi, vuoi la necessità di schiacciare un pisolino come si deve, vuoi il senso di fratellanza che mi unisce a questo branco di puzzoni, mi risolvo in direzione del fetido ostello. "E va bene, giusto per questa notte!" mi dico tra lo scaltro e il rassegnato. "Domani però trovo lavoro e agiusto le cose, cambio vita sì, faccio fortuna, divento il re del mondo!". Intanto che mi rassegno al puzzo di fette e di braghe lerce, prendo posto su un lettino. "Senti qua che musica!" mi vien da dire "Tromboni, controfagotti e arie flautate, l'ouverture di mezzanotte, un concerto dell'Armata Russa in chiave di moccolo e raffreddore!... Uhm, sarà meglio unirsi alla banda, hai visto mai che mi addormento e non mi sveglio più! Con un po' di fortuna trovo l'accordo giusto, quello segreto e buona notte al secchio!"

Una volta in branda, mentre il vicino mi sviolina un bel notturno con le sue turbine intasate, faccio ancora in tempo a spendere qualche pensiero, a riflettere sull'orizzonte del domani, che sento stringersi sempre più intorno al mio collo come un cappio o una morsa. È allora che il grillo parlante, in punta di zampe, mi viene a trovare. "Si fa presto a dire che tutto è una lordura..." dice lui "Tirare calci alla baracca e sputare nel piatto in



La giornalista e conduttrice RAI Elsa Di Gati ed il Presidente del Municipio XIV Valerio Barletta



Roberto Tavani consegna la targa della Regione Lazio al dott. Angelo Di Gati, Presidente dell'Associazione Igea



Emanuele Bucci, il più giovane membro della Giuria, illustra i criteri seguiti nell'assegnazione dei premi

LETTERARIO BANDITO DALL'ASSOCIAZIONE IGEA

Andrea Giorgio vincitore del 2° premio con il racconto "La stalla dei perdigiorno" riceve la coppa da Marco della Porta, assessore alla cultura del Municipio XIV, e la targa da Gustavo Credazzi dell'Associazione



Claudio Fabbrini, vincitore del 3° premio con il racconto "Il superbo" riceve la targa dell'Associazione da Nereo Mugnai, tesoriere di Igea



Alfonso Angrisani, vincitore del premio speciale della giuria con il racconto "Annunciazione a Primavalle" riceve la coppa da Valerio Barletta Presidente del Municipio XIV

cui si mangia è lo sport preferito degli sfaccendati. Molto più onorevole e appropriato sarebbe accorgerti della possibilità che ti è stata data e fare mente locale sul da farsi. Tu non lo sai, ma sei immerso in un eldorado: le pareti del dormitorio sono di oro zecchino, i pavimenti lustrati di fresco sono bianchi come l'avorio intarsiato dei cofani medievali; c'è pure un boccone per te, per chiudere in bellezza: te lo porta un'ancella della carità, una pargola romagnola della cooperativa sociale tutta curve sinuose e sorrisini..."

"Ma non l'hai ancora capito?" rincara un'altra voce dall'accento un po' ruffiano, tipo fata turchina. "Non lo sai pinocchietto che una di queste sventole, di questi morbidi gioielli può essere tuo?! Basta solo darti una ripulita e fare il bravo ragazzo, che ci vuole! Un lavoretto dai e dai si trova: uno bussa a qualche porta, risponde con astuzia e cortesia e il gioco è fatto! Se saprai lasciarti alle spalle la rabbia e la pianterai di iniettarti nelle vene cortocircuiti e black out a ripetizione, ci riuscirai anche tu!..."

Le voci del grillo matto e della fatina, ipostasi del mio super-io, rimestano il pistolotto e a me, dispiace dirlo, mi viene sonno. Ormai mi sono acclimatato e il fetore, come per incanto, è svanito: io e il mio naso ne siamo saturi!

"Già, è vero!" conclude "Non se ne può più di questa baraonda! Quand'è che mi decido a prendere in mano le redini della vita e do di sprone al cavallo rampante della fortuna? Forse è giunto il momento della riscossa, è venuto il tempo di rintuzzare la scalogna, di dare ali alla fortuna...". Di colpo uno strano entusiasmo si impossessa di me. "Orsù compagni della tenebra!" grido saltando in piedi come un forsennato. "Sortiamo fuori dalle tombe e facciamo la vera rivoluzione: la rivoluzione del sole e delle stelle, un valzer di fuoco che risuscita i morti!"

Vola qualche cuscino e qualche bestemmia, mi tirano giù dandomi del demagogo, dello schiamazzatore. Io mi infilo sotto le coperte e rimastico il piano. Ormai è deciso: lotterò per loro, per questi sbandati. Costi quel che costi voglio che anche i poveri un giorno conoscano le rose e il profumo della speranza.

**IL SUPERBO"**

di Claudio Fabbrini

No, non sono pazzo! Lo sarei perché quando scendevo dal mio letto mi preoccupavo di poggiare in terra prima il mio piede destro?

È che non volevo sfidare la sorte! La mia era dunque prudenza e non pazzia.

Ditemi voi se possono definirmi pazzo per il fatto che detestavo calpestare le righe del pavimento, quelle odiose intercapedini fra lastre di marmo, spesso annerite poiché la sporcizia è lì che va ad annidarsi.

Non è per eccesso di igiene che io le evitavo accuratamente, è che trovavo divertente eluderle anche se a volte per farlo, dovevo compiere autentici slalom, cambi di passo, accelerazioni, accorgimenti che rendevano goffa la mia andatura.

Pazzo mi hanno definito quando dopo una vita vissuta sugli altari, stimato anzi ossequiato da tutti, un padrone del mondo, ho finalmente deciso di rivelare ad un tribunale il mio primo crimine. Non mi hanno creduto. Eppure ho persino fornito un movente – Innocente – hanno detto – Innocente ma pazzo – hanno aggiunto.

Un pazzo magari incapace di discernere fra realtà e fantasia oppure pervaso da due, dieci, forse cento diverse anime.

No, io so bene la differenza fra mondo reale e fantastico e mai, ho perduto la mia identità. So bene cosa state pensando. Tollerate benevoli le mie superstizioni, sorridete di fronte alle mie stravaganze e forse ne condividete qualcuna.

Ciò che sospende il vostro giudizio, ciò che ai vostri occhi mette in discussione la mia salute mentale è la mia rivelazione.

Chi mai, dite, si accuserebbe invero innocente, di essere l'autore di un delitto se non un soggetto affetto da quella particolare forma di pazzia chiamata mitomania?

Ho nitido il ricordo della mia prima colpa quanto ho confuso quello dei vostri volti che pure circondano il mio estremo appello

Adesso che il mio corpo è qui, disteso davanti a voi ma il mio spirito scivola lentamente eppure inesorabile nel tunnel finale, adesso che già intravedo il chiarore del mio punto d'arrivo, lasciate che il ricordo riempi le mie ultime parole.

Fate che io utilizzi questi rari momenti di veglia per raccontarvi la mia pena.

Non assolvete mi anche voi perché io sono colpevole e non pazzo.

Non avevo ancora vent'anni ed ero uno studente modello.

Il primo della classe, riconosciuto come tale da tutti.

Il migliore e senza brufoli né occhiali, con un gran fisico e tante ragazze attorno.

La mia mente analitica e già perversa trovava piacere tanto nel risolvere i più astrusi problemi matematici quanto nel ridicolizzare con domande impertinenti o dotte precisazioni il sapere di quei professori che a mio giudizio non meritavano il mio ineccepibile talento.

Meschini.

Godevo nell'osservare il loro sorriso ebete di fronte ad una mia domanda alla quale non sapevano trovare risposta. Ero estasiato quando mi ascoltavo declamare a memoria versi sconosciuti ai più e naturalmente a me noti.

Ero forse un semi dio?

Avevo un compagno di banco. Non lo avrei mai scelto, mi era stato imposto.

Supponevo tanto speciale il mio essere quanto mediocre il suo. Lui così pieno di incertezze, così timido, insignificante.

Accettai l'impari vicinanza solo perché imposta dalla professoressa di Lettere, l'unica autorità che riconoscevo per personalità e preparazione. A suo dire il contatto si sarebbe nel tempo tradotto in collaborazione e avrebbe reso entrambi migliori.

Il mio compagno di banco seguiva attento le lezioni e poi a casa studiava, studiava e ancora studiava. Interi pomeriggi sui libri con occhi già miopi.

Ma gli sforzi non erano premiati dall'indole.

Nell'ultimo anno di liceo, gli venne a mancare lo studio pomeridiano perché un lavoro prese il suo posto e la notte per lui non durava mai abbastanza.

Vennero gli esami di Stato.

Per il mio compagno di banco significavano lo spartiacque fra l'inferno di una bocciatura e il paradiso di una promozione. Egli non avrebbe avuto un'altra possibilità.

Per me, un diploma con il massimo dei voti o nella peggiore delle ipotesi una promozione con una valutazione brillante tanto era ricco il mio curriculum scolastico.

Seppi in seguito che superò la prima delle due prove scritte così che la seconda avrebbe infine deciso per lui fra le fiamme e le trombe.

Quanto a me, la mia prima prova aveva suscitato addirittura entusiasmo fra i membri della commissione d'esame, mi sarei diplomato con lode persino con una seconda prova appena sufficiente e un altezzoso – no comment – alle domande dell'orale.

Dunque quel giorno era decisivo solo per lui.

Per la prima volta il mio compagno di banco riuscì a superare l'imbarazzo di chi è costretto a chiedere qualcosa. "Mi dai una mano?" mi disse

"Forse, se finisco per tempo" risposi atono.

Ma io volevo il massimo, nulla meno del massimo e per ottenerlo impiegai tutto il tempo a disposizione. Non ne restò per lui.

Fu bocciato.

Non sopportò l'ennesimo fallimento non ne avrebbe subiti altri. Si uccise.

Mi è permesso sentirmi il suo boia anche se a spingerlo giù da quel maledetto terrazzo non furono le mie mani?

segue a pagina 10



Il quartetto d'archi Tonarius con il soprano Rita Pillitu che hanno allietato la serata con l'esecuzione di brani classici



L'attore Lorenzo Richelmy che ha letto i racconti premiati intervistato da Elsa Di Gati



Un omaggio floreale a Paola Ceccarani, segretaria dell'Associazione Igea, che ha contribuito al successo dell'iniziativa

Premio speciale della giuria – Concorso letterario

**ANNUNCIAZIONE A PRIMAVALLE**

di Alfonso Angrisani

– GESU' TI AMA E TI VUOLE INCONTRARE – OGGI QUI IN PARROCCHIA – ORE 21 – Quando l'ho vista, quella scritta a caratteri cubitali su un lenzuolone retangolare stile corteo di protesta od occupazione di scuola (va bene, è un ricordo molto antico, questo) ho pensato che il Parroco stavolta stava proprio esagerando, oppure che godeva di una particolare ed importante, per non dire unica, raccomandazione. Voglio dire, con tutto il rispetto possibile: sono duemila anni circa che Lui non si fa vivo, e ora il Parroco non soltanto ne annuncia il ritorno, ma addirittura si è messo d'accordo per l'orario ed evidentemente è pure sicuro della Sua puntualità (però questo si può credere, a pensarci bene: se Lui ha promesso un appuntamento... mo' non è che son come le promesse dei politici, insomma).

Che poi, a dire il vero, io manco l'avevo notato subito quel miracoloso annuncio sulla facciata della chiesa di piazza Capocelatro. Me ne stavo andando, come tutte le sante mattine e al solito mezzo assonnato, a prendere il 46 o il 49 quando a un certo punto so' passati due ragazzacci in skate urlando – *Stasera tutti 'n parrocchia che ce sta Gesù Cristo!!!!!!* Al che mi sono girato verso la chiesa e ho visto quel favoloso messaggio.

Nel mio piccolo, ho dato anche un modesto contributo: ho girato la notizia a Daniele, il ragazzo che aggiusta motorini in via Borgia, proprio sotto casa mia. – *Sarebbe ora, 'sto quartiere è diventato un casino, tutti disoccupati e tossici... e gabbiani* – ha commentato.

Gabbiani? – gli ho chiesto, pensando ad un riferimento gergale, e cioè a quelli che fanno il palo davanti alle banche o agli appartamenti da rapinare.

Gabbiani, gabbiani, guarda quel cassonetto là! – ha risposto alla mia domanda. In effetti attorno al cassonetto, già stracolmo di suo, c'erano sacchi di rifiuti e due gabbiani che stavano a beccare nella immondizia. Ora, in effetti, per quel che mi ricordo, di gabbiani ne ho visti sul Tevere ma nel quartiere Primavalle mai, e meno che mai sui cassonetti della zona: so che Daniele con quel riferimento voleva dire che tutto sta diventando un monnezzaio, ma io invece ho fatto uno strano collegamento mentale e ho pensato che quella scenetta, estremamente inusuale, in qualche modo doveva essere collegata al miracolo che di qui a poco si stava per compiere nella chiesa di quartiere... ma mi sono guardato bene dal dirlo a Daniele, alla sua stima ci tengo.

In ogni caso, non vi so dire, purtroppo, se poi alla fin fine l'evento tanto atteso si è verificato: perché la sera, tornando sempre con l'autobus, ero così stanco che mi sentivo impresentabile per un incontro di così alto livello. Deve invece aver fiutato l'affare il ristorantino che fa angolo sulla piazza, visto che fuori aveva messo anche lui un annuncio: solo per stasera, pizza, birra e caffè tutto a *sei euri*

**Scoppiò nel 1914 la “Grande Guerra”
QUALCOSA DI PIÙ DI UN ANNIVERSARIO**

Gustavo Credazzi

Non credo oggi vi sia più nessuno reduce della prima guerra mondiale, della Grande Guerra. Ma se c'è, mille auguri e complimenti a lui! Penso comunque spetti ora ai figli – che invece sono ancora molti, tra cui chi scrive – e soprattutto ai nipoti ricordare l'evento che ha completato l'unità del nostro paese con Trento e Trieste e modernizzato l'Europa, il mondo che allora contava. Cento anni non sono tanti, almeno in una prospettiva storica, ma la data d'inizio della prima guerra – l'Italia entrerà in guerra solo l'anno successivo – è già entrata nel novero dei tanti, superati anniversari. In effetti oggi l'evento è sostanzialmente ignorato, sovrastato anche per “grandezza”, per estensione e violenza dalla seconda e ben più feroce e distruttiva guerra mondiale. A ricordare il primo conflitto “generale” del novecento è rimasta solo la data del 4 novembre che però non è più, da tempo l'anniversario della Vittoria del Generale Armando Diaz, bensì la più attuale Festa delle Forze Armate. Ebbene no. Bisogna ricordarla la Grande Guerra perché per noi, per l'Italia è stata la prima vera prova d'insieme di un paese diventato unito e forte dopo l'agognata composizione del mosaico dei piccoli e meno piccoli stati regionali. Della definitiva emancipazione di quella che in precedenza Klemens von Metternich aveva definito sprezzantemente “una semplice espressione geografica”. Che vide una partecipazione generale, massiccia, sostanzialmente unanime e senza differenze tra le diverse regioni dei giovani di allora. Con l'obiettivo di completare l'unità del-

l'Italia e conquistare un posto di primo piano tra i grandi paesi d'Europa.

Ancor più che per noi, la Grande Guerra è stata importante per l'Europa - oggi finalmente unita in una Unione economico-politica - che ha portato al superamento dello spirito revanchista, antinazionale e antipopolare fissato dal Trattato di Vienna di cento anni prima. Insomma fu la fine di quel groviglio di interessi e parentele tra antiche famiglie regnanti che aveva garantito fino allora, ma con l'autorità e con il consenso, la pace sociale con il riconoscimento del primato degli stati nazionali e della società civile in tutte le sue componenti. Dopo la Grande guerra nulla è stato più come prima. Il nostro paese ha attraversato gravissime crisi politiche e economiche. Ha subito il fascismo che lo ha imbalsamato per decenni e lo ha portato alla vergogna delle leggi razziali, allo sterminio di nostri inermi concittadini – ebrei, oppositori, soldati “resistenti”, rom – fino alla ben poco sentita guerra a fianco dei nazisti, con centinaia di migliaia di morti e dispersi. E l'occupazione straniera, riscattata dalla guerra di Liberazione che ha portato alla democrazia – con il voto alle donne fino allora negato – alla Costituzione e alla Repubblica. Salvo sporadiche frange di popolazioni provinciali e frustrate, oggi, cent'anni dopo la Grande Guerra, nessuno pur con i suoi mille problemi, metterebbe in discussione l'esistenza dell'Italia, non più solo una espressione geografica, ma un paese vero e forte delle sue leggi e della sua pur breve storia. Un centenario da festeggiare.

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN**INSTALLAZIONE GPL****BOLLINO BLU****GOMME****CLIMATIZZAZIONE****Via Cornelio Nepote, 19 – 00136 Roma (RM)****Tel. 06.39726527 – Cell. 393.9121189****claudio_marinucci@virgilio.it**

Pubblicità

Pubblicità

RESTAURANT URBAN BISTRO

foodoo

**APERTO
TUTTI I GIORNI
DALLE 12:00
ALLE ORE 02:00**



Particolare dell'interno del tipico Ristorante



**LA SERA
VENITE A PROVARE
LE VIE DEL GUSTO!**

**Ristorante
Cocktail
Bar**

**Aperitivo
a buffet**

foodoo

Viale delle Medaglie d'Oro, 342 - ROMA - Tel. 06.45436730

PARCHI ABBANDONATI MASSIMA INCURIA

Non ci stancheremo mai di chiedere la cura e la piena valorizzazione dei Parchi (nella zona di Roma Nord non sono pochi) che potrebbero rendere più vivibili i Quartieri. Spesso abbiamo sollecitato gli organi competenti alla salvaguardia dell'ambiente e delle aree verdi e denunciato incuria e degrado. Lo abbiamo fatto anche recentemente con l'incontro del commissario dell'Ente Roma Natura Maurizio Gubbiotti al quale è stata fatta presente il gravissimo stato in cui si trovano oggi i Parchi a noi vicini quali quelli di Monte Mario, Pineto e Insugherata. Va ricordato che il bellissimo Parco di Monte Mario è stato amato e descritto dai grandi personaggi della letteratura e dell'arte in visita a Roma nei secoli scorsi. Oggi è, purtroppo, completamente abbandonato, non più frequentato per motivi igienici e di sicurezza. Stessa denuncia per il Parco dell'Insugherata ed in particolare per la piccola area verde di Via Fornelli, estrapolata dal Parco del Pineto, inaugurata nel 2004 dai rappresentanti delle Istituzioni e dedicata alla memoria dei caduti di Nassiriya. La soddisfazione degli abitanti di Via Fornelli e zone limitrofe, soprattutto dei bambini e degli anziani, che potevano godere di una attrezzata zona verde, al riparo dal traffico, è svanita in poco tempo perché il degrado



ha "inghiottito" il piccolo parco: panchine e attrezzature per i giochi divelte, luci inesistenti e buio assoluto che facilita pericolose e discutibili frequentazioni. Non manca, poi, l'immondizia in ogni angolo che con il tempo si accumula sempre più. Un degrado continuo e assoluto nonostante le numerose proteste degli abitanti che hanno ripetutamente "bussato" alle porte del Municipio e del Comune. Il commissario di Roma Natura, Maurizio Gubbiotti, ci ha ascoltato con interesse (lo ringraziamo per la sua cortesia) ma non ci ha assicurato interventi risolutivi e immediati per due fondamentali motivi: mancanza di finanziamenti adeguati e la breve durata della sua reggenza. Come dire: nulla si può fare!! Provvedimenti zero! L'incuria continua... ma fino a quando?!

Giovanni Di Gati



Gli evidenti segni dello stato del piccolo parco di Via Fornelli.

PRESEPI IN GARA

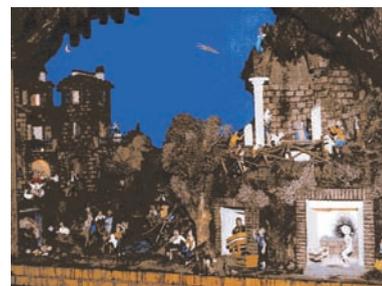
Festa grande nella Parrocchia di Santa Maria del Rosario in Prati, per la premiazione dei vincitori della Rassegna dei Presepi Famigliari, una manifestazione in atto ormai da quasi un decennale ideata e organizzata dal Parroco, Padre Graziano Lez-ziero, che mira a mantenere viva un'antica tradizione cristiana che in questi ultimi anni sta lentamente scomparendo. Il concorso, "Il Presepe in Famiglia", aperto a tutti i bambini e i ragazzi della comunità, nelle più recenti edizioni, ha visto crescere sensibilmente il numero dei partecipanti, con grande soddisfazione dell'ideatore. Attenta e difficile la valutazione dei lavori presentati da parte della Giuria che, al termine di una minuziosa visione delle "opere" presentate ha fornito una sua risposta insindacabile scegliendo i Presepi più interessanti. Al primo posto è risultato il lavoro di Alessandro Scarsella, seguito dalle composizioni create da Camilla Dei e da Clara Barone, premiati soprattutto per la loro qualità e originalità. Dopo la proclamazione, ai vincitori sono stati consegnati dal Parroco gli ambiti premi (un telescopio, una macchina fotografica digitale e un binocolo). A tutti i concorrenti è stato poi conferito un attestato di partecipazione, in segno di apprezzamento per le opere realizzate e in ricordo della piacevole mattinata trascorsa insieme. La premiazione si è conclusa con un rinfresco e con il consueto scambio di auguri tra i parrocchiani presenti alla manifestazione.

Primo Premio Alessandro Scarsella



Secondo Premio Camilla Dei

Terzo Premio Clara Barone



ENRICO CAVALLARO DIRETTORE DEL CREDITO ARTIGIANO

Enrico Cavallaro è il nuovo direttore dell'Agenda del Credito Artigiano, in Piazza Walter Rossi. Succede al collega Alessandro Saccon assegnato ad altro incarico. Al neo direttore dell'Istituto di Credito, Enrico Cavallaro, vadano i migliori auguri di buon lavoro da parte della direzione e della redazione di questo giornale.

La qualità nella Tradizione

Pasticceria Belsito

Piacentini

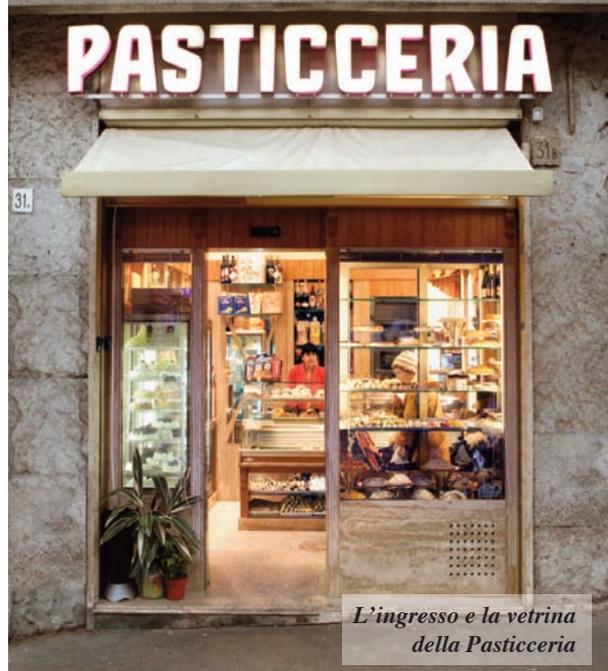
Produzione propria
Dolce e salato

Publicità

Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44

Chiuso il lunedì

PASTICCERIA



L'ingresso e la vetrina della Pasticceria



SANT'ONOFRIO INFORMA

ASSOCIAZIONE SANT'ONOFRIO – ONLUS (Coordinamento delle Associazioni per il Pineto)
Via Nicola Fornelli 2 – 00135 Roma e-mail: assonofrio@libero.it
codice fiscale n. 97218190581 – tel. 333.8018686 (lun-ven 16-18)

Per la valorizzazione del Forte Trionfale

ATTESO IL PASSAGGIO AL COMUNE

David Iacovoni

Come ormai ampiamente noto, è iniziato l'iter di dismissione del Forte Trionfale (caserma Arnaldo Ulivelli), iter che, analogamente ad un ampio numero di altre caserme e forti presenti all'interno del Comune di Roma, dovrebbe portare al passaggio di questa importante realtà storica del nostro quartiere dal demanio militare alla proprietà del Comune di Roma, contestualmente ad un suo riutilizzo completamente nuovo sia per quanto riguarda il manufatto del-

la caserma vera e propria che il compendio circostante. Sul tema del riutilizzo dell'area, a inizio novembre, si è svolto all'interno del Forte un importante convegno pubblico che ha consentito una prima apertura del sito alla cittadinanza e di cui questo giornale ha già fatto un ampio resoconto.

Da allora sono avvenuti due fatti molto rilevanti. Da un lato il Comune di Roma, dando seguito a quanto annunciato dall'assessore all'urbanistica Caudo in-

tervenuto al convegno, ha incluso il Forte Trionfale tra i beni demaniali richiesti per l'acquisizione al Comune a titolo gratuito, ai sensi del decreto sul federalismo demaniale. Ora si è in attesa della decisione del Demanio che dovrebbe arrivare a giorni.

Dall'altro il Comitato per l'uso pubblico del Forte Trionfale, uno dei promotori del convegno insieme all'Associazione Campo Trincerato Roma e Progetto Forti, a seguito del confronto tenutosi in quella sede tra il Presidente del Municipio XIV Barletta ha chiesto di aprire un tavolo partecipato con la cittadinanza e le associazioni/comitati che la rappresentano per approfondire tutti i temi inerenti le possibili destinazioni d'uso del Forte, inclusa quella proposta dello stesso presidente di trasferirvi la sede del Municipio XIV (ex XIX).

Commosso saluto a LAZZARESCHI

Commosso addio nella Chiesa Mater Dei al dott. Romano Lazzareschi. Nato a Tofori, piccolo paese della Lucchesia, deve la sua formazione all'associazionismo cattolico. Si iscrive molto giovane alla CISL, lavora in molte città del Nord Italia e poi al centro studi del Sindacato. Laureato in economia e commercio all'Università di Firenze nel 1972 si trasferisce a Roma con l'incarico di consigliere economico del Ministro del lavoro Dionigi Coppo. Nel 1980 viene nominato dirigente generale del ministero del Lavoro. Ha ricoperto poi numerosi incarichi: capo dipartimento delle politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, componente del collegio sindacale dell'INPS, direttore generale della cooperazione al Ministero del Lavoro. Una volta in pensione non abbandona la sua iniziale vocazione al volontariato. Infatti partecipa al Consiglio Pastorale della Parrocchia Mater Dei ed è uno tra i soci fondatori dell'Associazione Culturale Polis Duemila. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti le condoglianze dell'Associazione Igea e della direzione di questo giornale.



Addio a MARCELLO

Ci ha lasciato nei giorni scorsi alla veneranda età di 95 anni Marcello Rocchi padre di Marco, Renato ed Andrea conosciuti ed apprezzati nel nostro quartiere fin da piccoli per le loro fattive attività nel Gruppo Scout della Parrocchia di San Francesco, come all'interno dell'Associazione Sant'Onofrio di cui Andrea è stato promotore della sua costituzione e primo Presidente.

Marcello Rocchi aveva vissuto i primi 30 anni della sua vita a Venezia. Pur con studi limitati, aveva seguito il proprio istinto praticando in modo professionale l'arte di orafa e argenterie, e nel tempo libero di pittore, scultore, e persino falegname e restauratore.

Un uomo "faber", più simile ad un personaggio rinascimentale che ad un uomo dei nostri giorni, cui la capacità personale unita alla conoscenza delle tecniche più diverse, gli permetteva di spaziare nei molti campi artistici.

Svolgeva la sua attività nel cuore di Roma, proprio in quella via Margutta tanto cara agli odierni stereotipi culturali, ove nel corso di oltre 65 anni aveva saputo condurre con successo la sua bottega d'arte ormai storica. Residente nella nostra zona dal lontano 1954, ne aveva visto e subito tutte le trasformazioni urbane e sociali, causate da percorsi storici ineluttabili ma non sempre funzionali alla qualità della vita.

Vogliamo ricordare Marcello per la sua umanità e la dedizione al proprio lavoro che ha lasciato a tutti noi un grande insegnamento di vita: l'amore per il prossimo e per la propria famiglia e la capacità dell'uomo di essere sempre artefice di se stesso. Ciao Marcello

In ricordo di FRANCO PICCINELLI

All'ospedale di Alba è deceduto Franco Piccinelli, giornalista, scrittore, poeta. Aveva 80 anni ed era molto conosciuto nel nostro quartiere perché, oltre ad essere noto e stimato per le sue qualità professionali, abitava in via dei Giornalisti da oltre quarant'anni. Nato a Neive, in Provincia di Cuneo, dove da alcuni mesi viveva in una casa di riposo era rimasto molto legato alla sua terra di origine che non mancava di ricordare nei suoi scritti. Laureatosi in giurisprudenza nel 1961, ha esordito con il romanzo "Le Colline splendono al Buio". Dal 1965 al 1968 ha diretto il quotidiano di Ancona "La Voce Adriatica" e nel 1969 si è trasferito a Roma percorrendo poi la sua carriera giornalistica in RAI. Con il volume "Sapore di Terra" ha fatto il suo ingresso nella poesia. Ha assunto la direzione giornalistica di Torino e il 24 aprile del 1979 è stato ferito gravemente alle gambe dai terroristi delle Brigate Rosse. Franco Piccinelli è anche autore di 40 volumi tra i quali 28 romanzi. Ha vinto due volte, nel 1999 e nel 2001, il premio selezione Bancarella, è stato finalista al premio Viareggio, si è aggiudicato numerosi premi letterari, titolare di rubriche radiofoniche della Rai, ha collaborato a numerose riviste e quotidiani. Ai due figli e ai familiari tutti le condoglianze della Direzione e della redazione di IGEA.

ASSISTENZA PC IN ZONA Publicità

(IGEA, BALDUINA, CAMILLUCCIA, VIGNA CLARA)

• DIAGNOSI GRATUITA

IL PC VERRÀ ESAMINATO IN 2/3 GIORNI AL MASSIMO (ANCHE NEL WEEK-END) E SARÀ VALUTATO IL PREVENTIVO PER LA RIPARAZIONE, SENZA ALCUN OBBLIGO NÉ COSTI

• INTERVENTI A DOMICILIO

NELLE ZONE INDICATE SI ESEGUONO INTERVENTI A DOMICILIO PER CONFIGURAZIONI, CABLAGGI O PER VALUTAZIONE DELLE SINGOLE ESIGENZE

• PRONTO INTERVENTO PC

SI ESEGUONO INTERVENTI D'URGENZA IN ZONA

• SCUOLA PC (NAVIGAZIONE WEB, OUTLOOK, WORD, FACEBOOK)

LEZIONI DI WINDOWS DI LIVELLO BASIC MEDIO O AVANZATO PER IMPARARE A BEN USARE IL COMPUTER E LE APPLICAZIONI FONDAMENTALI SIA PER USO DOMESTICO CHE PER ESIGENZE LAVORATIVE, ESCLUSIVAMENTE A DOMICILIO

• RIGENERAZIONE VECCHI PC

COMPUTER DATATI DIFETTOSI O NON PIÙ IN GRADO DI SUPPORTARE LE NUOVE TECNOLOGIE VERRANNO ESAMINATI GRATUITAMENTE E SENZA VINCOLI. OVE POSSIBILE SE CONVENIENTE VERRANNO MODIFICATI E OTTIMIZZATI AD HOC E RESI NUOVAMENTE OPERATIVI

06-35401997
(ore 12-20 anche sab/dom)

333-8283596
(urgenze)

ODONTOIATRIA SOCIALE

Dott. Marco Gemma

Medico dentista

Dentiere Euro 990!

Denti fissi in porcellana Euro 390!

Cure ed estrazioni Euro 40!

Certificazioni Comunità Europea

Quattro sedi a Roma

Info al numero 335 5344818

Publicità

**CORREVA L'ANNO
DEL NOSTRO AMORE**di Caterina Bonvicini
Ed. Garzanti
pp. 266 € 16,40

In una villa sulle colline bolognesi giocano insieme felici Olivia e Valerio, amici inseparabili, crescono ed insieme a loro cresce il sentimento che li lega; a cinque anni si scambiano il primo bacio, ma troppe cose li dividono: Olivia è la figlia dei proprietari della villa, una ricca famiglia di costruttori, Valerio è figlio dei domestici. Ben presto Valerio si deve trasferire a Roma e la vita li separa, o meglio, tenta di separarli ma senza riuscirci, perché malgrado la lontananza, i diversi percorsi esistenziali e tutti gli ostacoli che incontrano sui loro percorsi, continueranno a cercarsi, a sentirsi, incapaci di perdersi. L'autrice riesce a narrarci una storia d'amore evitando ogni ovvietà e mantenendo un abile equilibrio tra profondità e delicata leggerezza. (PC)

MUSICA MAESTROdi Paola Nicosia Acquafredda
Bibliotheka.it
pp. 62 € 10,90

Paola Nicosia Acquafredda ha iniziato la sua fortunata carriera di scrittrice a 78 anni con un libro sulla cucina che si distingue per una particolare caratteristica: era scritto in versi. Dopo il successo lusinghiero ottenuto con l'opera prima, ha dato alle stampe il secondo libro, sempre in rima, sul galateo. Adesso, a 88 anni, fa uscire la sua terza opera letteraria, dedicata questa volta, e sin dal titolo, alla musica e alla sua storia. Musica con la M maiu-

Il nostro scaffale

Paola Ceccarani - Tilde Richelmy

scola e con la m minuscola, quella che fa da colonna sonora alle emozioni di tutti noi, da tempi remoti compagna inseparabile dell'esistenza degli individui, dei gruppi e delle nazioni, musica per i momenti di gioia, per l'amore, per le rivoluzioni, per le marce, per la preghiera, sempre e comunque raccontata attraverso la forma poetica che dà quel particolare ritmo, appunto musicale, ed un'insolita piacevolezza alla narrazione. (PC)

**SÌ... COME È DIVERSA,
OGGI, LA VITA**di Claudio Pulicati
ed. Albatros
pp.153 euro 12,90

È un'opera prima questa autobiografia un po' tenera, un po' nostalgica di un romano autentico, brillante ed attivissimo sessantenne oggi dedito ai suoi numerosi interessi, scritta con vivacità e passione, riandando con la memoria agli anni felici del dopoguerra, del boom economico, dei grandi cambiamenti in Italia e nel mondo. E quanto c'è da raccontare! Erano anni quelli in cui si usciva per strada a giocare a palla prigioniera o a guardie e ladri, non c'era facebook ma esistevano gli amici in carne ed ossa con cui si comunicava soprattutto incontrandosi, si beveva l'acqua delle fontanelle e se non si studiava si ripeteva l'anno senza invocare l'aiuto dello psicologo. Tornano alla mente un'infanzia

ed un'adolescenza felici, rallegrate da una colonna sonora in veloce divenire, con l'accompagnamento della chitarra e lo sguardo volto con fiducia verso il futuro. I primi e gli ultimi incontri d'amore, l'orgoglioso attaccamento al proprio paese, la famiglia, il dolore della perdita, tutto un percorso bello, intenso e accidentato narrato con sincerità senza smarrire mai il gusto della leggerezza e lo sguardo positivo verso ciò che ci ha dato, ci sta dando e ci potrà dare la vita. (PC)

**LA VITA PERFETTA
DI WILLIAM SIDIS**di Morten Brask
Iperborea
pp. 396 euro 17,50

Questa, scritta da un autore danese, è la vera storia del "genio ribelle" protagonista di un celebre film con Matt Damon, William Sidis, nato da genitori ebrei russi a New York nel 1898, e divenuto rapidamente un fenomeno. Stimolato dal padre psichiatra che forza il suo apprendimento fin dai primi giorni, William a sei mesi comincia a parlare, a un anno e mezzo legge il New York Times, a tre il De Bello Gallico in latino, a sei parla sette lingue, a 11 si iscrive ad Harvard, a sedici è laureato. Ha il Q.I. più alto mai misurato, fra i due e i trecento punti. Ben presto dichiara ad un giornalista "Vorrei avere una vita perfetta. L'unico modo di avere una vita perfetta è viverla in solitudine." E così il giovane sceglie di scomparire, scrive libri sotto pseudonimo, passa i suoi giorni nel più totale anonimato ed in nessun modo sfrutta l'eccezionale intelligenza di cui è dotato. Descrizione documentata e fedele di un genio misterioso ai confini della follia, il libro affascina con lo spessore inquietante del tema trattato e con la notevole qualità letteraria. (PC)

**ANIMALI AMICI MIEI
Filastrocche, storie e una tirata
d'orecchie**di Valeria Milletti
Fefè ed.
pp. 77 euro 8,00

Che dire di questo delizioso libretto di Valeria Milletti? E' un libro per bambini, ma anche per i papà, le mamme, i nonni, le zie e le tate che si divertiranno a leggere ad alta voce filastrocche sull'elefante, il cavallo, la rana, l'orso vero e quello di pezza, la sardina e così via. Dalla lettura di questo libro i bambini più grandicelli potranno apprendere notizie interessanti e utili su molti animali, domestici e no, anche notizie storiche. Sapete, per esempio, che gli elefanti che attraversarono le Alpi con Annibale erano circa quarantotto, ma che quelli che arrivarono nella pianura Padana furono solamente otto e che uno solo ritornò a Cartagine, quindici anni dopo? E sapete che l'antenato della gallina è nientopopodimeno che...il dinosauro? Davve-

ro, non dico bugie! Recitando ai bambini queste nursing rhymes tornerete bambini anche voi. Brava Valeria! (TR)

**L'EVASIONE FISCALE SPIEGATA
A UN EVASORE**di Ernesto Maria Ruffini
Diesse ed.
pp. 153 euro 12

Questo libro - con prefazione di Romano Prodi e postfazione di Vincenzo Visco - si avvale di un linguaggio semplice e colloquiale alla portata di tutti per affrontare l'annoso problema dell'evasione fiscale che così pesantemente condiziona il nostro Paese e che costituisce la causa principale di tutti i nostri mali. "Tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva" art. 53 della Costituzione. Per ogni fascia di reddito c'è una determinata aliquota così che il prelievo cresce al crescere del reddito. Ciò che deve cambiare in Italia è certamente l'efficienza del fisco: le leggi correnti sono farraginose e irrazionali, i controlli sono pochi e la giustizia è di una lentezza esasperante. Molti contribuenti ricevono cartelle assurde e spesso sbagliate e la complessità del nostro sistema fiscale è tale che chi sbaglia, a volte, lo fa in buona fede perché interpreta male la richiesta o anche perché non è in grado di pagare. Pagare le tasse non è bellissimo come diceva Padoa Schioppa, ma certamente necessario e giusto: se tutti pagassero le tasse tutti ne potrebbero pagare di meno: Verità lapalissiana! Quando la nostra nazione potrà considerarsi un Paese davvero civile? (TR)

Le ricette... del futuro

Tilde Richelmy

Sapranno di cipolla le patate che mangerai negli anni che verranno, ma non saran patate ma saranno varie specie d'insetti per grigliate croccanti al punto giusto e spolverate di pepe e sale. Insetti che godranno il favore di molti perché hanno un plus di vitamine. Tonnellate di vespe, bruchi ed api, cavallette, bachi da seta e grilli canterini (le mosche, perché sporche, non comprese). Potrai sperimentar nuove ricette Per questi succulenti bocconcini Spalmati di tomato e maionese. Buon appetito!

**è nato
Manfredi
Militello**

La casa dei giovani coniugi dr. Giovanni Militello e avv. Simona Santacolomba è stata allietata dalla nascita di un bellissimo bimbo di nome Manfredi. Alla felice coppia congratulazioni e complimenti. Al neonato l'augurio di una lunga, serena, prospera vita.

**Apertura
NO STOP
7:00 - 22:00**

**self service
Wash** Pubblicità

**lavanderia
Fai da te**
RISPARMIO E QUALITÀ

**MAX PRATICITÀ
e meno tempi di attesa**

**MAX RISPARMIO
MAX IGIENE**

**Lavaggio
e Asciugatura**
di biancheria,
abbigliamento,
coperte, tende,
piumoni...

puoi lavare
con i tuoi detersivi
o con quelli disponibili
in lavanderia

Via Costantino Morin, 26

IL PERIODICO IGEA

Continuiamo la pubblicazione delle foto delle edicole dove potete trovare il nostro giornale. In questo numero l'edicola Adriani in via Mario Fani e l'edicola Euro-Bar in via Torvecchia, 19/A. A tutti i titolari delle edicole e dei locali dov'è reperibile la nostra pubblicazione va il nostro ringraziamento per la collaborazione.

In queste edicole e...

ADRIANI – Via Mario Fani
 ASCONE – Piazzale degli Eroi
 ANTINARELLI – Via Torvecchia, 87
 BOCCHINI F. – Via Col di Lana, 12/14
 BORRACCI Raffaele – Via Luigi Rizzo
 BRUNORI Sandro – Via Pompeo Trogo, 44
 CALVANI – Largo Maccagno
 CANALI – Piazza della Madonna del Cenacolo
 CANALI – Piazza di Monte Gaudio
 CAPONI ENRICO – Via Crescenzo (angolo via Tacito)
 CHINGO – Via Oslavia
 COLASANTI M. – Viale Mazzini
 DI RIENZO – Piazza dei Giochi Delfici
 DUE LEONI – Piazza Cola di Rienzo
 EDICOLA DEI LUCCHETTI di Francesco Del Duce – Piazzale di Ponte Milvio
 EDICOLA-LIBRERIA – Piazza della Balduina
 EDICOLA S. FILIPPO NERI
 ELENA PIETRANTONI – Piazza Apollodoro
 EURO BAR – Via Torvecchia, 19/A
 FABRIZIO CAVICCHIA – Via Taverna, 5
 FAMIGLIA IUELE – Piazza Giovenale
 FELIZIANI STEFANO – Viale Angelico angolo Via Dardanelli
 FERRI FABIO – Piazza Nostra Signora di Guadalupe
 FERRI SIMONE – Via Trionfale, 8314
 Fu&Gi – Via Trionfale, 8203
 GANDOLFI – Piazza Mazzini
 GIATTI DANIELE – Piazza Bainsizza
 GIULIETTI SIMONE – Via delle Medaglie d'Oro, 249
 I DUE LEONI – Via Cola di Rienzo
 LO STRILLONE – Via delle Medaglie d'Oro
 C.C. SERVIZI Srl – Via Mattia Battistini fronte civico 452
 MARCO LEONARDI – Viale Pinturicchio, 75/B
 MARCO BARCA – Via Flaminia
 MAURIZIO VALLI – Largo Maresciallo Diaz
 MAZZETTI Srl – all'interno Metro Cipro
 MCP – Piazza Cola di Rienzo
 RASTELLETTI ELENA – Via Andrea Doria, 50
 ROBERTO D'ITRI – Piazza Giovane Italia
 A. SILENZI – Largo Lucio Apuleio
 SIMONCELLI-VESTRONI – Piazza Walter Rossi
 SECCAFICO COSIMO – Via De Carolis, 13
 SUSANNA CAPUZZI – Via Trionfale, 8891
 TABACCHERIA CARRA – Via Giordano Bruno, 41-43
 TABACCHINI – Via Giulio Cesare

... in migliaia di famiglie

WWW.IGEANews.IT propone per il week-end nelle pagine on-line una visita a **PERCILE**



Edicola ADRIANI – Via Mario Fani



Edicola EURO BAR – Via Torvecchia, 19/A

Riparazioni per il tuo
iPhone, iPad o iPod touch.

iRiparo

iRiparo Roma
 Via Mattia Battistini, 466a
 00167 Roma

Assistenza tecnica: 06 6832611 - 392 3958324

www.iriparoroma.it
 iriparo.roma@yahoo.it

IGEA

Periodico di Informazione e Cultura
 febbraio-marzo 2014

Editrice – Associazione Igea
 info@igeanews.it

Direttore Responsabile
 Angelo Di Gati

Caporedattore
 Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio
 Gustavo Credazzi

Redazione – Amministrazione
 Via dei Giornalisti, 52
 Tel.06.35454285 – 333.4896695
 redazione@igeanews.it
 angelo.digati@libero.it

Hanno collaborato:

Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Paola Ceccarani, Giovanni Di Gati, Filippo Filippini, Guendalina Galdi, Fabio Ferrari Pocoleri, David Iacovoni, Carlo Pacenti, Attilio Pancioni, Francesco Paolier, Luca Prestagiovanni, Federica Ragno, Tilde Richelmy.

Stampa

Tipograf Stamperia edizioni d'Arte
 Via Costantino Morin, 26/A
 00195 Roma – Tel. 06.3724146
 info@tipografroma.it
 www.tipografroma.it

Tiratura 10.000

**Reg. Tribunale di Roma n. 472
 del 6 novembre 2001**



Fondazione Italiana Sommelier
CENTRO INTERNAZIONALE PER LA CULTURA DEL VINO E DELL'OLIO

Il nostro Corso per Sommelier ti cambia la vita. In meglio.

IL CORSO PER SOMMELIER PIÙ BELLO DEL MONDO

ALL'HOTEL*
 ROME CAVALIERI
 dal 13 Marzo 2014

www.bibenda.it

tel. 06 8550941
 (*) VIA A. CADLOLO, 101 - 00136 ROMA

Publicità

STUDIO DE CICCO S.R.L.

Publicità

Metti al sicuro la tua azienda con noi...

Pratiche SCIA online

Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Corsi per RSPP

Corsi di Primo Soccorso

Medicina del lavoro

HACCP

Corsi HACCP

Pratiche D.I.A.

Valutazione del rischio Radon

Valutazione del rischio Amianto

Impatto acustico

Via delle Medaglie d'Oro, 38

00136Roma

Tel. 06.64560365

Cell. 389.1848000

info@studiodecicco.eu

www.studiodecicco.eu



Il dott. Alessandro De Cicco con il suo staff.

